

Commercialisti. Ordini insoddisfatti dalle proposte di Governo ma non interrompono il servizio

Critiche agli studi di settore

«Boicottare l'invio dei dati significa danneggiare i nostri clienti»

Jacopo Chiostri

Esasperati per i pronunciamenti dell'amministrazione finanziaria, in tema di studi di settore, ma non perfettamente in sintonia sulle reazioni da adottare. I commercialisti del Centro-Nord guardano con prudenza all'invio fatto dall'Ordine nazionale a non compilare i modelli per gli studi di settore per prote-

Angelo Paiano, presidente dei commercialisti di Perugia. Rin-carica la dose Gianfranco Tomassoli, presidente dell'Ordine di Bologna: «Non si riesce a capire perché vogliono farci lavorare in uno stato di così profondo disagio». Ciò nonostante la forma di protesta scelta dal Consiglio nazionale nell'area riceve un'accoglienza tiepida anche se non mancano le critiche agli strumenti.

«Questo metodo di combattere l'evasione — afferma Sandro Santi, presidente dell'Ordine di Firenze — colpisce solo quelli che dichiarano. La situazione attuale è che le Pmi si stanno giocando i maggiori ricavi in spese amministrative, gli studi non riescono a star dietro ai continui aggiornamenti dei programmi informatici e combattono con il rincorrersi di norme retroattive, fatte e rifatte; quanto agli studi di settore stimiamo che comportino fino ad un 16% in più di tasse», detto questo, Santi però non condivide la forma di protesta proposta dagli organismi nazionali.

«Non possiamo dimenticare

— afferma — che come Ordine siamo un ente pubblico e quindi questa situazione chiama in causa il nostro senso di responsabilità, dobbiamo muoverci con proposte; intanto farei ben presente al ministro che deve prepararsi a riformare le Commissioni tributarie perché si troverà con migliaia di ricorsi».

Sull'inopportunità di una pro-

FISCO SEMPRE PIÙ ESOSO

Il timore della categoria è che si continui a colpire le imprese che pagano trascurando chi evade gli obblighi

testa simile alla disobbedienza fiscale concordata anche Roberto Barbieri, presidente dei commercialisti di Ancona. «È vero che siamo esasperati — dice Barbieri — sugli studi di settore sembra il gioco che si faceva da ragazzi: io dico un numero, chi parla dopo ne dice uno più alto e vince. Quanto alla dichiarazione dei redditi, siamo a dichiara-

zioni di tipo fideistico, però dico no a forme di protesta che mettano in difficoltà i nostri assistiti, la categoria ha armi diverse per affermarsi».

Qualche dubbio lo manifesta anche Gianfranco Tomassoli che dice: «La verità è che comunque sbattiamo contro un muro, se non rispettiamo le scadenze chi ne paga le conseguenze? Se invece restiamo passivi non ne usciamo: le cose che dico oggi sono le stesse che dicevo l'anno scorso di questi tempi».

Di difficoltà oltre il ragionevole, parla anche Angelo Paiano. «Non possiamo più di disposizioni che non vengono concordate e discusse con la categoria — spiega — bene hanno fatto i colleghi ad abbandonare il tavolo tecnico, oltretutto sembra che ci fissa le scadenze non sapia neppure leggere il calendario visto che cadono quasi sempre di sabato. Siamo in imbarazzo, ci sono problemi di software per la trasmissione dei dati, l'elaborazione degli studi di settore provoca diffidenza da parte della clientela».



Gianfranco Tomassoli, Presidente dell'Ordine di Bologna



Sandro Santi, Presidente dell'Ordine di Firenze

Marisa Maraffino

Anche nel Centro-Nord negli ultimi tempi c'è un fenomeno che crea sempre maggiori intralci e costi alla giustizia: quello degli imputati irreperibili oppure contumaci. Si tratta soprattutto di stranieri che vengono arrestati e poi, nelle more del processo, rimessi in libertà. Il processo comunque va avanti, ma nella maggior parte delle ipotesi l'imputato non si farà più trovare. In questo caso le spese di giustizia sono a carico dello Stato: lo scorso anno solo tra Firenze e Bologna sono stati più di un migliaio i processi di questo tipo.

Insomma, soldi spesi per persone che forse non sconteranno mai la pena. Solo per gli irreperibili il Tribunale di Firenze ha speso l'anno scorso una cifra che si aggira attorno a un milione di euro (circa il 40% di tutte le spese processuali), con un migliaio di procedimenti. E il dato è in costante crescita, a causa dell'aumento dei reati in materia di stupefacenti e immigrazione.

Allarmanti anche i numeri

del tribunale di Bologna, che nel 2006 tra gratuiti patrocinati e irreperibili ha speso 953.742 euro, ripartiti quasi equamente. Solo nel 2006 sono stati 606 i processi a carico di imputati irreperibili, contro 412 dell'anno precedente. Chi, invece, non risulta irreperibile, spesso riesce comunque a sfuggire all'esecuzione di una sentenza sia penale che civile, sfruttando le falle del sistema.

L'imputato o il debitore spesso cambia residenza, facendo a volte perdere completamente le proprie tracce. Difficile anche per la pubblica accusa portare a buon fine le ricerche di fronte a questa gironella di movimenti. «Quello dei contumaci e degli irreperibili — spiega l'avvocato Lorenzo Zilletti, presidente delle Camere penali di Firenze — è un fenomeno in crescita. Spesso alla fine dei processi gli imputati non si trovano o sono molto accorti nel risultare nullatenenti. L'effettività delle sentenze in questi casi è bassa, mentre i costi processuali sono molto alti». Alcuni studi le-

gali collaborano quotidianamente con agenzie private di investigazione, specializzate proprio nella ricerca delle persone non reperibili.

Antonio Spinzo, avvocato del foro di Bologna, sottolinea che «circa il 90% degli irreperibili sono extracomunitari che fanno perdere le proprie tracce nelle more del processo. Esiste poi l'irreperibilità di fatto, che è un altro fenomeno in crescita. Alcuni stranieri eleggono domicilio presso un difensore e poi fuggono per paura della condanna».

Un ulteriore fatto di blocco al regolare svolgimento della giustizia è il problema dell'effettività delle sentenze. «La questione vera — spiega Roberto Russo, presidente dell'Ordine degli avvocati di Firenze — riguarda la lunghezza del processo di esecuzione. E poi spesso non è facile per i creditori trovare beni del debitore da aggredire. Esistono molte falle nel nostro ordinamento che permettono di sottrarsi all'esecuzione di un debito».

TOSCANA. La Regione chiede più controlli tributari all'Agenzia

Giunta in pressing sulle Entrate

FiRENZE

I contribuenti toscani devono stare particolarmente in allerta perché nel 2007 si preannuncia una stretta sui controlli fiscali, oltre a quelli già programmati dal ministero dell'Economia. A decretarla è stata la Regione, che recentemente ha approvato i nuovi indirizzi all'agenzia delle Entrate in materia di rimborsi e accertamento su Irap e addizionale re-

gionale Irpef. Il provvedimento fa seguito alla convenzione stipulata lo scorso febbraio tra Regione ed Entrate, in base alla quale viene affidato all'Agenzia la gestione dell'Irap e dell'addizionale Irpef. Nei giorni scorsi sono state approvate le linee guida per l'Agenzia toscana, all'insegna della «maggiore proficuità» e «dell'ampliamento della platea da sottoporre a controllo». Termini ine-

quivocabili per dire che la Regione spinge l'acceleratore contro i "furbini" nonostante gli importanti risultati già raggiunti lo scorso anno.

La direttiva, oltre a chiedere che proseguano come nel 2006 la definizione delle pratiche di rimborso, è dedicata in gran parte all'accertamento «per assicurare una maggiore incisività dell'azione di controllo secondo criteri economici, indiziari e territoriali». Si specifica che i controlli devono essere in misura superiore a quelli dello scorso anno (sarà la Commissione paritetica che gestisce la convenzione a individuare le tipologie di contribuenti) e «dovranno essere aggiuntivi rispetto all'attività ordinaria svolta dall'agenzia delle Entrate». Dovrà poi anche essere intensificata il ricorso ad accertamenti parziali relativi alle sole imposte regionali.

Saranno poi sottoposti a controllo alcuni soggetti che hanno ricevuto agevolazioni regionali Irap: a stabilire le modalità sarà sempre la Commissione paritetica tra Regione ed agen-

zia delle Entrate.

La Regione tira dritto nella lotta all'evasione senza lasciarsi troppo condizionare dal dibattito aperto a livello nazionale su tasse e fisco. E i risultati non mancano: da alcuni documenti regionali emerge che nel triennio 2004-2006 l'attività di recupero ha portato un'effettiva riscossione di 17 milioni. Per effetto della convenzione con le Entrate, in materia di Irap e Irpef, i risultati in termini di riscossione a seguito di avviso di accertamento ammontano nel solo 2006 a circa 17 milioni: soldi, a detta della Regione, non ancora accreditati.

Per effetto della convenzione con le Entrate, in materia di Irap e Irpef, i risultati in termini di riscossione a seguito di avviso di accertamento ammontano nel solo 2006 a circa 17 milioni: soldi, a detta della Regione, non ancora accreditati.

La Regione tira dritto nella lotta all'evasione senza lasciarsi troppo condizionare dal dibattito aperto a livello nazionale su tasse e fisco. E i risultati non mancano: da alcuni documenti regionali emerge che nel triennio 2004-2006 l'attività di recupero ha portato un'effettiva riscossione di 17 milioni.

Per effetto della convenzione con le Entrate, in materia di Irap e Irpef, i risultati in termini di riscossione a seguito di avviso di accertamento ammontano nel solo 2006 a circa 17 milioni: soldi, a detta della Regione, non ancora accreditati.

Per effetto della convenzione con le Entrate, in materia di Irap e Irpef, i risultati in termini di riscossione a seguito di avviso di accertamento ammontano nel solo 2006 a circa 17 milioni: soldi, a detta della Regione, non ancora accreditati.

Cresce il ricorso al gratuito patrocinio

Si allarga la platea di coloro, italiani e stranieri, che fanno ricorso al gratuito patrocinio. L'Istituto raccoglie tutte le richieste di chi non può permettersi di pagare un legale, perché il reddito annuo dell'intero nucleo familiare non supera i 9.723,84 euro.

A Firenze lo scorso anno sono stati spesi 43,3 milioni di euro con 760 casi. Sempre a Firenze nei primi cinque mesi di quest'anno, sono arrivate 412 istanze di ammissione al gratuito patrocinio (+100 su base annua). Di queste, 208

provenienti da cittadini italiani, che vivono ai limiti della soglia di povertà. Tra le richieste 189 riguardano famiglia e minori, soltanto 17 casi di immigrazione, mentre il resto è ripartito tra incidenti, lavoro e previdenza.

Ancora più alto il numero di istanze a Bologna. L'anno scorso sono state 1.700 le richieste di gratuito patrocinio (1.676 nel 2005).

«La cifra è allarmante — spiega il dirigente del tribunale di Bologna, Gennaro Di Bisceglie — e i dati sono in continua cre-

scita rispetto agli anni precedenti. In un anno la spesa per gratuiti patrocinati e irreperibili è aumentata di circa 100 mila euro». Una situazione vicina al collasso che a Firenze ha già portato gravi ritardi nei pagamenti per mancanza di fondi. Gli avvocati sono addirittura invitati con avvisi affissi davanti alle porte delle cancellerie a non presentare nuove fatture, per il rischio di dover pagare anticipatamente l'Iva su un credito momentaneamente sospeso.

Ma, Marr.

DIRITTO & LAVORO

Emilia-Romagna, 61 milioni dal Fse

a cura di **Adapt e Fondazione universitaria Marco Biagi**

Con la delibera n. 101 del 1° marzo 2007 l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato il Programma operativo regionale (Por) per il Fondo sociale europeo 2007-2013 - Ob. 2 "Competitività e occupazione". Saranno le Province, coerentemente al quadro delle competenze loro assegnate in materia di lavoro, istruzione e formazione professionale, a svolgere le funzioni necessarie all'attuazione del Por: dalla programmazione all'erogazione di finanziamenti ad eccezione delle azioni di monitoraggio, controllo e valutazione che restano riservate alla Regione.

La Giunta regionale ha adottato, inoltre, con la delibera n. 503 del 16 aprile 2007, le "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010", attualmente all'esame dell'Assemblea legislativa, che delineano le priorità per il triennio delle politiche regionali. Un punto sostanziale è rappresentato dalla previsione di criteri per l'attribuzione delle risorse derivanti dal Por, che avverrà (come già in passato) sulla base dei dati socio-economici e di popolazione delle singole province, nonché dei target individuati come obiettivi della strategia di Lisbona. Entrambi i documenti di programmazione citati sono riconducibili al complesso delle politiche regionali di istruzione, formazione e lavoro (vedi leggi regionali n. 12/2004 e 17/2005).

Un punto essenziale per garantire efficacia e piena rispondenza delle politiche agli indirizzi e priorità del Programma è costituito dalle modalità di governance attive. Il riferimento, qui, all'accordo tra la Regione e le nove Province finalizzato proprio a coordinare le com-

petenze di programmazione generale e territoriale ed approvato con la delibera n. 680 della Giunta regionale del 14 maggio 2007 (www.fmb.unimore.it, alla pagina del Bollettino Adapt, 2007, n. 21): un accordo la cui efficacia rimane in ogni caso subordinata alla conclusione dell'iter di adozione del Por nonché all'approvazione, da parte dell'Assemblea legislativa, delle linee e indirizzi proposti dalla Giunta. L'accordo sarà poi seguito e applicato da specifiche intese fra Regione e singole Province il cui compito dovrà essere quello di tradurre gli obiettivi strategici regionali in priorità provinciali specifiche, individuando i contributi di ciascuna realtà locale e definendo le modalità comuni per la valutazione periodica delle realizzazioni e dei risultati intermedi delle programmazioni provinciali e della Regione.

L'accordo descrive quindi i ruoli e le funzioni delegate dall'Autorità di gestione a tali organismi intermedi nel rispetto dei regolamenti comunitari che disciplinano le procedure di trasparenza, informazione e pubblicità e, soprattutto, la rendicontazione delle spese e i controlli. La parte più estesa ed importante dell'accordo riguarda l'enuciamento degli obiettivi e azioni prioritarie individuati in coerenza con il Por e con le linee e indirizzi regionali. Le azioni saranno da attuare distinguendo fra quelle che dovranno essere previste nelle programmazioni provinciali e quelle invece di competenza della Regione. L'accordo si conclude assegnando a ciascuna Provincia le risorse finanziarie annuali per ciascun asse del Por, che ammontano complessivamente, per l'anno 2007, a oltre 61 milioni di euro.

Maurizio Pozzi

SPORTELLO VERDE

Vino, prime mosse della riforma Ue

a cura di **Confederazione Italiana Agricoltori**

Il vino made in Italy è ancora leader indiscusso nel mercato mondiale. La sua qualità e la sua tipicità rappresentano le "armi" che hanno permesso di conquistare sempre nuovi consumatori. Ma tutto questo è ora a rischio. Sullo scenario internazionale si stanno affacciando e anche affermando nuovi Paesi produttori, Cina in testa, che possono scalzarci, nel giro di un decennio, dal podio. La concorrenza, soprattutto sotto il profilo economico, sta diventando sempre più agguerrita e difficile, quindi, da contrastare. Basti pensare che negli ultimi dieci anni i Paesi dell'emisfero Sud del mondo (Africa del Sud, Argentina, Australia, Bolivia,

ma ha rilevato un recente studio, già nel 2010 il primato mondiale per i consumi di vino potrebbe andare al Paese asiatico, che attualmente è al decimo posto nella graduatoria internazionale. Questa evoluzione del mercato del vino rischia così di sconvolgere in breve tempo l'odierno scenario. Oggi le esportazioni dei Paesi dell'emisfero Sud e della Cina rappresentano più del 30% delle esportazioni mondiali e, se la crescita produttiva proseguirà con questi ritmi, il dato è destinato inevitabilmente ad aumentare.

Dunque, un problema in più per il nostro vino che, nonostante i positivi risultati sul fronte dell'export (cresciuto nel 2006 del 6,5%, in particolare negli Usa), non deve adagiarsi sugli allori. Bisogna muoversi nella dovuta direzione attraverso politiche mirate. Ed è proprio in quest'ottica che deve tendere la riforma Ue dell'Ocm vino, ora in fase di discussione finale.

Occorre evitare che si proceda a nuovi tagli alla vitivinicoltura europea, superando così il sistema delle quote nel più breve tempo possibile. Accanto a ciò i nostri produttori, che attendono una riforma equilibrata, sono chiamati a sviluppare ulteriormente la qualità che rappresenta il grimaldello per far breccia sui mercati internazionali, dove troviamo difficoltà nella concorrenza anche a causa di un euro sempre più apprezzato nei confronti del dollaro. E questo è un altro elemento che gioca a favore del Paese nuovi nel settore vitivinicolo. Una sfida che si presenta difficile, ma non certo impossibile, soprattutto se l'Ue saprà bene tutelare la sua produzione.

LA SFIDA INTERNAZIONALE

Contro la concorrenza dei nuovi Paesi servono politiche di tutela e il superamento del sistema delle quote

Brasile, Cile, Nuova Zelanda, Perù e Uruguay) hanno aumentato dell'11% la superficie viticola, con aumenti produttivi vicini al 15% (sono state toccate punte anche del 18-19%). E la previsione per il 2007 è di un ulteriore incremento. Solo in Australia, nonostante la ricorrente siccità, la produzione passerà da 4 a 10 milioni di ettolitri, mentre in Argentina si arriverà a 15 milioni di ettolitri.

Non solo. In agguato c'è sempre la Cina che ha da tempo avviato un'azione tesa ad aumentare sia la superficie che la produzione viticola, che oggi è di circa 5 milioni di ettolitri. Sta di fatto che, co-

DALLA PRIMA

Cala il gettito Irap

Anche in Umbria gli uffici regionali stanno facendo proprio in questi giorni il conto del minor gettito Irap anche se si attende che arrivi un accordo Stato-Regioni che compensi il minor gettito. «Ma il tema — fanno sapere dagli uffici finanziari della Regione Umbria — si connette direttamente a quello del federalismo fiscale e dell'attuazione dell'articolo 119 che proprio nei giorni scorsi è stato oggetto di un serrato confronto tra centro e periferia in fatto di fondi perequativi, sanità e assistenza.

Nelle Marche l'impatto è rilevante (circa 5 milioni di minor gettito, da 78,5 a 73,7 milioni per le somme derivanti da aliquote maggiorate stabilite dalla Giunta nel corso degli anni) ed è intervenuto già in sede di bilancio per il 2007. Ma complessivamente l'Irap scenderà da 810 a 791 milioni (dato cui si deve aggiungere la quote derivante dalla maggiorazione

del totale delle aliquote) e dovrà intervenire il Fondo di garanzia. «Ci può essere anche il timore che lo Stato non intervenga — spiega Rolando Burattini, responsabile del servizio Bilancio, programmazione e progetti comunitari della Regione Marche — ma ad oggi non ci sono segnali concreti in tal senso».

Sullo sfondo della questione resta decisivo il confronto tra Governo ed enti locali sul tema del federalismo fiscale che è oggetto, proprio oggi, di un vertice ad hoc. E se il Governo stringe tempi sul federalismo fiscale, le autonomie locali sono divise. Da una parte, infatti, le Regioni che intendono sempre più gestire i flussi finanziari e dall'altra gli enti locali che pretendono garanzie di finanziamento in capo allo Stato.

Giorgio Costa
g.costa@isole24ore.com
Andrea Gennai
a.gennai@isole24ore.com

Capitale delle macchine

«Il Piemonte — spiegano dall'Ucimu — ha sostituito molto, con macchine più automatizzate che in numero minore coprono le stesse esigenze produttive». E in effetti se in media in Italia l'indagine ha rilevato 23,9 macchine ogni 100 addetti, il Piemonte è a 21,5 mentre l'Emilia-Romagna è a 27,4. In regione, poi, il parco macchine è per il 75% composto da macchine utilizzate soprattutto dalla sabbina. Il cerchio si chiude: a far uso delle macchine utensili sono state soprattutto le piccole imprese contenziste che hanno avuto l'esigenza di aumentare la produzione affiancando macchine nuove e già esistenti, senza bisogno di procedere a rilevanti sostituzioni.

Questo non vuol dire che il turnover dei macchinari sia mancato. Rispetto al '06 è salita di 7 punti la quota di macchinari con meno di dieci anni di età,

ora pari al 62% del totale installato in regione. Insomma, rinnovamento c'è stato anche se più lento della media, come dimostrano i 2 mesi in meno di anzianità del parco macchine nazionale (10,5 anni), che pure nel '06 era in linea con il dato emiliano-romagnolo. «La spiegazione — afferma Alberto Tacchella, presidente Ucimu — sta nel tessuto industriale locale, fatto di alcune grandi imprese e da una miriade di piccole realtà che operano in subfornitura. Occorre ora pensare a come incrementare l'innovazione tecnologica degli impianti per rispondere alle esigenze della domanda e mantenere il passo dei competitors. Da qui la necessità di interventi mirati, dalla revisione del sistema degli ammortamenti agli incentivi alla rottamazione».

Andrea Biondi
a.biondi@isole24ore.com

TRIBUNALE DI FIRENZE

UFFICIO ESECUZIONI IMMOBILIARI

Identificazione di chi materialmente provvede ai depositi. Il nome del giudice dell'esecuzione o del professionista delegato ai sensi dell'articolo 591-bis e i dati dell'azienda valutatore per l'esame dell'offerta; l'offerta deve contenere dichiarazione contestuale dell'indicazione del prezzo, del tempo e modo del pagamento e ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta e deve essere accompagnata dal deposito di cauzione pari al 10% del prezzo offerto, da effettuarsi a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato alla Poste Italiane S.p.A. che dovrà essere inserito nella busta medesima; l'offerta è irrevocabile ai sensi dell'art. 571 comma 4 c.p.c.; il deposito si effettua nella Cancelleria delle Esecuzioni Immobiliari in P.zza S. Martirio n. 2 piano terzo;

ha fissato la comparizione delle parti (creditori e debitori) e degli offerenti per l'udienza del 26 settembre 2007, ore 12,30, ove si provvederà sulle eventuali offerte o ad indire incanto ex art. 572 c.p.c.

ha disposto che in caso di aggiudicazione in esito alla gara il saldo prezzo sia versato entro i termini di giorni 60 dall'aggiudicazione provvisoria unitamente ad assegno di importo pari al 15% del prezzo per spese;

B) in caso non siano proposte offerte ha disposto che si procederà alla VENDITA CON INCANTO all'udienza del 17 NOVEMBRE 2007, ORE 9,00 secondo le seguenti condizioni di vendita:

LOTTO 1	PREZZO BASE (base d'asta)	ALIMENTO MINIMO	DEPOSITO PER CAUZIONE
1.	€ 317.000,00	€ 5.000,00	€ 317.000,00
2.	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 5.000,00
LOTTO 2	PREZZO BASE (base d'asta)	ALIMENTO MINIMO	DEPOSITO PER CAUZIONE
4.	€ 495.000,00	€ 5.000,00	€ 495.000,00
5.	€ 495.000,00	€ 5.000,00	€ 495.000,00
LOTTO 3	PREZZO BASE (base d'asta)	ALIMENTO MINIMO	DEPOSITO PER CAUZIONE
7.	€ 205.000,00	€ 5.000,00	€ 205.000,00
8.	€ 5.000,00	€ 1.000,00	€ 5.000,00
LOTTO 4	PREZZO BASE (base d'asta)	ALIMENTO MINIMO	DEPOSITO PER CAUZIONE
10.	€ 19.700,00	€ 1.000,00	€ 19.700,00
11.	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
12.	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00

Coloro che intendono partecipare all'incanto dovranno depositare personalmente o a mezzo di mandatario munito di procura speciale domanda in carta bollata (atti giudiziari) accorpata al deposito delle somme sopra determinate per cauzione, a mezzo di assegno circolare non trasferibile intestato alle POSTE S.p.A., detto deposito dovrà essere effettuato il giorno antecedente l'udienza di vendita a mani del Cancelliere delle esecuzioni immobiliari.

L'aggiudicatario dovrà versare il 1) il residuo prezzo, detratto quanto già versato a titolo di cauzione, a mani del Cancelliere suddetto, entro il termine di giorni 30 dalla provvisoria aggiudicazione, nelle forme dei depositi giudiziari; 2) con le stesse modalità dovrà versare il fondo spese per l'importo che sarà indicato dalla Cancelleria in esito al conteggio.

Chi è interessato all'acquisto personale visionare i beni, rivolgendosi al custode nominato dal G. U. V. G. nella persona del geom. Cruciani (tel. 055/2340830), individuare la visita giudiziale da specificare ragioni non bastano la c.t.u. in atti.

Per informazioni e allegati sul sito internet www.asseggiudiziarie.it

Ulteriori informazioni presso la cancelleria del tribunale di Firenze, p.zza San Martirio n. 2 piano II, Ufficio esecuzioni immobiliari, citando il n. 556/2006/R.G.E. Firenze, 12/06/07

IL CANCELLIERE Antonietta Cavallari